

rassegna internazionale

N MEC
«congelato»

Ieri e oggi riunione a Bruxelles del Consiglio dei ministri del Mercato comune. I problemi all'ordine del giorno riflettono con precisione lo stato di paralisi in cui da qualche tempo è caduta la Comunità europea: rapporti con la Gran Bretagna, rapporti con gli Stati Uniti, politica agricola all'interno della Comunità, poteri e avvenire degli organismi esecutivi. Si tratta di problemi che stanno sul tappeto da vario tempo, ormai, senza che il minimo progresso si sia registrato verso la loro soluzione.

Sui rapporti con la Gran Bretagna, siamo alle solite: che farci? I tedeschi e gli altri quattro partners della Francia sostengono che la Commissione Esecutiva del MEC dovrebbe essere in contatto permanente con gli inglesi. I francesi ritiacciono che tale contatto dovrebbe essere tenuto in senso alla U.E.O. Nella sostanza, si tratta di vedere se si debba tornare al punto in cui si era prima del voto di De Gaulle (tesi dei tedeschi e degli altri quattro) oppure se non si debba fare neppure questo. Niente di sensazionale, dunque. Anche se i francesi dovessero accedere alla proposta degli altri — il che non è probabile — si tornerebbe al punto di partenza e una nuova, aspra e lunga battaglia sarebbe necessaria prima di poter arrivare all'ingresso della Gran Bretagna nel MEC.

Sui rapporti con gli Stati Uniti, tutto dipende dal modo come andranno i negoziati nel quadro del Gatt. Si è così in un circolo vizioso: i rappresentanti dei paesi del MEC in seno al Gatt attendono che i ministri rispettivi si mettano d'accordo ma i ministri attendono venti favorevoli dal Gatt. Quindi presto in mano ai francesi per temporeggiare e

cioè, in definitiva, per congelare qualsiasi possibilità di accordi tariffari così gli Stati Uniti.

Sulla politica agricola all'interno della Comunità le cose non stanno in modo diverso. I negoziati franco-tedeschi tenuti a Bonn nel corso della recente visita di De Gaulle hanno dato risultati negativi né si vede come lo scoglio possa essere superato. L'aggravazione tuttora viva nelle campagne francesi non lascia molta libertà di manovra a De Gaulle il quale, del resto, non ha nessuna intenzione di accedere alle richieste tedesche.

Sui poteri degli Esecutivi, infine, ogni accordo di sostanziale è subordinato alle prospettive del MEC. Tutti comprendono in effetti che è del tutto futile rafforzare i poteri degli Esecutivi o arrivare ad dirittura alla loro fusione se non si è d'accordo sul come tali poteri debbano essere esercitati e in quale direzione: se, cioè, nella direzione di un ulteriore rafforzamento dell'azione unitaria oppure no.

L'elemento curioso, anzi bizzarro di tutto questo è nel fatto che tutti i portavoce dei sei governi si affannano a gridare che la «Comunità non si tocca». Di fatto, però, la Comunità non va né avanti né indietro. È ferma. E questa è una pessima condizione per una organizzazione la cui sopravvivenza può essere assicurata soltanto dal suo dinamismo. Vedremo che cosa uscirà da questo Consiglio dei ministri. È difficile tuttavia sfuggire all'impressione che il groviglio di problemi, politici ed economici, insorti all'interno della Comunità tra la Comunità e l'estero sia talmente grande che non autorizze molte speranze in una rapida ripresa del cammino del MEC.

a. j.

Mosca

PCUS e PCC riprendono i negoziati

Krusciov accoglie calorosamente Kadar



MOSCA — La capitale sovietica ha riservato ieri calorose accoglienze al compagno Kadar, giunto in visita ufficiale nell'Unione Sovietica. Nella telefoto: Kadar e Krusciov rispondono alle acclamazioni della folla.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 10. Janos Kadar è da questa mattina a Mosca. Erano le dieci quando, alla stazione da cui partono e arrivano i treni per l'Ucraina, si è fermato il convoglio speciale che ha portato la delegazione ungherese da Budapest sino alla capitale sovietica. Molti dei principali dirigenti dell'URSS — Krusciov e Breznev per primi — erano ad attendere gli ospiti. Maneggiavano però tutti i componenti della delegazione sovietica che partecipano alle conversazioni con i compagni cinesi. A quell'ora, infatti, i negoziati fra i due partiti riprendevano dopo la sospensione di ieri.

Krusciov ha accolto il leader ungherese a Mosca, sebbene ieri sera egli si trovasse a Kiev sino a pochi istanti prima che il treno di Kadar vi facesse sosta. Si è preferito dunque che l'incontro fra i due capi di partito e di governo avvenisse qui nella capitale, dove era previsto il vero e proprio incontro ufficiale della visita. Krusciov aveva quindi lasciato Kiev in treno, senza attendere Kadar, ed è arrivato questa mattina a Mosca solo mezz'ora prima del suo ospite, nella stazione dove poi avvenne l'incontro.

Nella sua prima giornata moscovita, Kadar ha attraversato in macchina scoperta la città sino al Cremlino, che sarà la sua residenza ufficiale.

Poi ha reso visita a Breznev e nel tardo pomeriggio ha avuto un pranzo ufficiale con tutti i dirigenti sovietici.

Crediamo di sapere che l'incontro odierno dovesse segnare anche l'inizio delle discussioni vere e proprie, in quanto le giornate precedenti sarebbero state occupate dalla sola esposizione delle rispettive opinioni. Tutti sappiamo quanto queste fossero divergenti. Altro, per il momento, non si può aggiungere.

Giuseppe Boffa

Il 29 luglio

Conferenza stampa di De Gaulle

I sindacati disertano il consiglio
del Piano

Dal nostro inviato

PARIGI, 10. Il gen. De Gaulle, quanto ha comunicato oggi Prefettura dopo il Consiglio dei ministri, terrà una conferenza stampa il 29 luglio. Problemi sociali, scioperi, situazione internazionale — con attesa bomba anti-americana — saranno i temi trattati. Il Consiglio superiore del Piano, che è l'istituzione economica suprema del regime parlamentare, ri-prende domani i suoi lavori con un rapporto del commissario generale, Massé, sul quarto piano economico. La seduta è stata divisa in due tempi perché nel-

All'ONU

L'URSS denuncia il genocidio dei curdi

NEW YORK, 10. Il rappresentante sovietico all'ONU Fedorov ha inviato a tutti i deputati di turno del Consiglio di sicurezza una lettera nella quale denuncia la campagna di sterminio e di genocidio dei curdi e iraniani contro i curdi e afferma che, invece di operazioni militari non cessino, egli chiedera al Consiglio di sicurezza di non recarsi al Consiglio superiore del Piano. La CGT farà forse altrettanto. Solo FO continua a difendere «la politica di presenza».

Lo stesgo per il progetto antifascista, presentato oggi alle Nazioni Unite, e che era stato discusso martedì prossimo, è molto grande tra i dirigenti sindacali. La partecipazione al Consiglio economico del piano, in queste condizioni, può rappresentare l'accettazione di un dirigenzismo dei salari che è diventato un dirigenzismo camuffato dei salari. Ora, una vera politica contrattuale dei salari costituisce in ogni caso un preliminare indispensabile ad ogni politica dei salari.

La CFTC ha già deciso, per protesta, di non recarsi al Consiglio superiore del Piano. La CGT farà forse altrettanto. Solo FO continua a difendere «la politica di presenza».

Lo stesgo per il progetto antifascista, presentato oggi alle Nazioni Unite, e che era stato discusso martedì prossimo, è molto grande tra i dirigenti sindacali. La partecipazione al Consiglio economico del piano, in queste condizioni, può rappresentare l'accettazione di un dirigenzismo dei salari che è diventato un dirigenzismo camuffato dei salari. Ora, una vera politica contrattuale dei salari costituisce in ogni caso un preliminare indispensabile ad ogni politica dei salari.

E quanto riguarda le operazioni nel nord dell'Iraq Bagdad ha prolungato di 20 giorni il termine entro il quale i curdi del gen. Barzani potranno arrendersi evitando di essere passati per armi l'ultimo, già rinviato due volte, ripetendo così la serie di

la seconda parte di essa possono intervenire gli esponenti delle organizzazioni padronali, professionali e sindacali.

La discussione verte sulla politica degli investimenti. La CGT afferma che su occorre stabilire una priorità, questa deve andare in primo luogo agli investimenti sociali: allarghi, insegnamento, salute, ricerca scientifica. Ma gli investimenti

assegnano troppe parti alle spe-

re improductive costituite dal-

l'armamento atomico speso du-

volte, la distruzione, la guer-

ra, che se perda coltivazioni,

investimenti sociali: allarghi,

insegnamento, salute, ricerca

scientifica. Ma gli investimenti

assegnano troppe parti alle spe-

re improductive costituite dal-

l'armamento atomico speso du-

volte, la distruzione, la guer-

ra, che se perda coltivazioni,

investimenti sociali: allarghi,

insegnamento, salute, ricerca

scientifica. Ma gli investimenti

assegnano troppe parti alle spe-

re improductive costituite dal-

l'armamento atomico speso du-

volte, la distruzione, la guer-

ra, che se perda coltivazioni,

investimenti sociali: allarghi,

insegnamento, salute, ricerca

scientifica. Ma gli investimenti

assegnano troppe parti alle spe-

re improductive costituite dal-

l'armamento atomico speso du-

volte, la distruzione, la guer-

ra, che se perda coltivazioni,

investimenti sociali: allarghi,

insegnamento, salute, ricerca

scientifica. Ma gli investimenti

assegnano troppe parti alle spe-

re improductive costituite dal-

l'armamento atomico speso du-

volte, la distruzione, la guer-

ra, che se perda coltivazioni,

investimenti sociali: allarghi,

insegnamento, salute, ricerca

scientifica. Ma gli investimenti

assegnano troppe parti alle spe-

re improductive costituite dal-

l'armamento atomico speso du-

volte, la distruzione, la guer-

ra, che se perda coltivazioni,

investimenti sociali: allarghi,

insegnamento, salute, ricerca

scientifica. Ma gli investimenti

assegnano troppe parti alle spe-

re improductive costituite dal-

l'armamento atomico speso du-

volte, la distruzione, la guer-

ra, che se perda coltivazioni,

investimenti sociali: allarghi,

insegnamento, salute, ricerca

scientifica. Ma gli investimenti

assegnano troppe parti alle spe-

re improductive costituite dal-

l'armamento atomico speso du-

volte, la distruzione, la guer-

ra, che se perda coltivazioni,

investimenti sociali: allarghi,

insegnamento, salute, ricerca

scientifica. Ma gli investimenti

assegnano troppe parti alle spe-

re improductive costituite dal-

l'armamento atomico speso du-

volte, la distruzione, la guer-

ra, che se perda coltivazioni,

investimenti sociali: allarghi,

insegnamento, salute, ricerca

scientifica. Ma gli investimenti

assegnano troppe parti alle spe-

re improductive costituite dal-

l'armamento atomico speso du-

volte, la distruzione, la guer-

ra, che se perda coltivazioni,

investimenti sociali: allarghi,

insegnamento, salute, ricerca

scientifica. Ma gli investimenti

assegnano troppe parti alle spe-

re improductive costituite dal-

l'armamento atomico speso du-

volte, la distruzione, la guer-

ra, che se perda coltivazioni,

investimenti sociali: allarghi,

insegnamento, salute, ricerca

scientifica. Ma gli investimenti

assegnano troppe parti alle spe-

re improductive costituite dal-

l'armamento atomico speso du-

volte, la distruzione, la guer-

ra, che se perda coltivazioni,

investimenti sociali: allarghi,

</